



Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale

#### **Alla REGIONE TOSCANA**

Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini  
[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)  
[carla.chiodini@regione.toscana.it](mailto:carla.chiodini@regione.toscana.it)  
e p.c.:

#### **Alla REGIONE TOSCANA**

Settore VAS e VInCA  
Dott. Enrico Vignaroli  
[enrico.vignaroli@regione.toscana.it](mailto:enrico.vignaroli@regione.toscana.it),  
[gilda.ruberti@regione.toscana.it](mailto:gilda.ruberti@regione.toscana.it)

#### **Regione Emilia Romagna**

Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni  
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni – Dott. Ruggero Mazzoni –  
Ing. Denis Barbieri  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

#### **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini**

C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato – Dott.ssa Alessandra Del  
Nista – Dott.ssa Toscano  
[mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it),  
[federica.gonzato@beniculturali.it](mailto:federica.gonzato@beniculturali.it)

#### **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo**

C.a.: Arch. Gabriele Nannetti  
[sabap-si@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-si@pec.cultura.gov.it),  
[Gabriele.nannetti@beniculturali.it](mailto:Gabriele.nannetti@beniculturali.it),  
[federico.salvini@beniculturali.it](mailto:federico.salvini@beniculturali.it)

**Provincia di Rimini**[pec@pec.provincia.rimini.it](mailto:pec@pec.provincia.rimini.it)

c.a: Dott. Jamil Sadegholvaad - Dott. Riccardo Fabbri

**Provincia di Forlì Cesena**[provfc@cert.provincia.fc.it](mailto:provfc@cert.provincia.fc.it)

Dott. Enzo Lattuca

**Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello**

C.a.: Presidente Lino Gobbi

[info@parcosimone.it](mailto:info@parcosimone.it)[parcosimone@emarche.it](mailto:parcosimone@emarche.it)**Provincia di Arezzo**

c.a: Dott. Alessandro Polcri

[protocollo.provar@postacert.toscana.it](mailto:protocollo.provar@postacert.toscana.it)**Unione Comuni della Valmarecchia**

C.a: Dott.ssa Stefania Sabba

[unione.valmarecchia@legalmail.it](mailto:unione.valmarecchia@legalmail.it)**GAL Valli Marecchia e Conca**

C.a.: Presidente Ilia Varo

c.a.: Coordinatore Tecnico Dott.ssa Cinzia Dori

[pec@pecvallimarecchiaeconca.it](mailto:pec@pecvallimarecchiaeconca.it)**Unione dei Comuni della Valle del Savio**

C.a.: Presidente Dott. Enzo Lattuca

[protocollo@pec.unionevallesavio.it](mailto:protocollo@pec.unionevallesavio.it)**Comune di Casteldelci**

C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli

[protocollo.comune.casteldelci@pec.it](mailto:protocollo.comune.casteldelci@pec.it)

Oggetto: Progetto di impianto eolico denominato "Badia del Vento" della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR).

Gentile Dott.ssa Chiodini e gentili funzionari della Regione Toscana,

abbiamo letto i contributi e le considerazioni pubblicate da diversi Settori della Regione Toscana nel verbale della seconda conferenza dei servizi e dai pareri favorevoli emessi sembra emergere la volontà di autorizzare "Badia del Vento", nonostante le osservazioni presentate da numerose associazioni e cittadini. Le stesse osservazioni sembrerebbero ad oggi non essere considerate, lasciando così al Proponente il compito di schernirle con motivazioni sommarie, di parte e censurabili.

A fronte di questa situazione, Vi invitiamo nuovamente a considerare TUTTE le osservazioni agli atti con estrema attenzione e anticipiamo sin da ora che nell'ipotesi di rilascio del PAUR, unitamente ai liberi cittadini, alle Istituzioni Romagnole nonché quelle Toscane, resisteremo in ogni sede amministrativa e giurisdizionale per la difesa di questo territorio rappresentando i profili di illegittimità di Badia del Vento. Invero, nella malaugurata eventualità che questo impianto possa essere nonostante tutto autorizzato, il nostro impegno sarà quello di documentare gli abbattimenti del bosco, lo sbancamento dei sentieri, la cementificazione dei crinali, dandone informazione alla collettività e, qualora siano ravvisati reati o danni contro l'ambiente in fase di costruzione o di esercizio dell'impianto, agli organi preposti evidenziando le stesse osservazioni oggi agli atti.



In relazione alla ben nota vicenda della secretazione dello studio anemologico, alla mancata pubblicazione dell'avviso pubblico sull'albo pretorio dei comuni coinvolti ad esclusione di quello di Badia Tedalda, nonché agli accordi per le misure compensative portate in conferenza dei servizi a nostro avviso in palese violazione delle norme, qualora siano anch'essi ratificati con il rilascio del PAUR, ci riserviamo di darne informazione all'ANAC e ad eventuali altri organi di accertamento chiedendo una verifica sulla procedura adottata rispetto i termini di Legge.

In ottemperanza a quanto previsto dalla convenzione di Aarhus, sottolineiamo ancora una volta l'importanza del pubblico nella partecipazione al processo decisionale e quindi Vi chiediamo di considerare, al di là della linea di confine tra le due regioni, il netto rifiuto di Badia del Vento, in particolare dal mondo politico bipartisan, dalle principali associazioni di tutela dell'ambiente e del paesaggio, dalle associazioni di promozione del commercio e del turismo, dal mondo della cultura e dell'Università e infine dai liberi cittadini che in questi mesi si sono mobilitati e uniti per difendere la Valmarecchia e la Valtiberina dall'assalto scriteriato di numerosi progetti eolici. A tal fine vorrete considerare gli articoli di stampa pubblicati e seguito degli esiti della conferenza dei servizi del 24 Gennaio 2024 di seguito allegati.

## **SINTESI TECNICA DI RISPOSTA ALLE CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE**

In risposta a quanto indicato nel verbale della conferenza dei servizi, in ambito aree idonee e non idonee occorre evidenziare quanto segue.

Il comma 7 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 ha stabilito che: *“Le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee”.*

Da tale disposizione di legge deriva l'esistenza di una terza categoria di aree non classificate, costituite dalla porzione di territorio nazionale che residua (o residuerà, successivamente alla individuazione delle aree idonee a cura delle Regioni entro i termini previsti dall'adozione del D.M. in discussione presso la Conferenza unificata) a seguito della individuazione delle due categorie di aree “idonee” e “non idonee”.

Attingendo dal novero di tali aree che al momento risultano non classificate, potrebbero in futuro essere individuate ulteriori aree “idonee” qualora si rendesse necessario aumentarne l'estensione (ad esempio al fine di raggiungere gli ulteriori obiettivi stabiliti al 2050 per la quota di energia rinnovabile sul consumo finale di energia), ma ciò potrà aver luogo solo a seguito di apposita istruttoria, da condurre applicando i criteri che il Decreto Interministeriale attualmente all'esame della Conferenza Unificata dovrà definire.

Il fatto che tali aree non classificate non possano – in virtù della norma di legge prima citata - essere dichiarate “non idonee”, non implica in alcun modo la diretta possibilità di realizzare al loro interno impianti di rinnovabili per lo più in una situazione come quella in esame dove tutti gli Enti della Regione Emilia Romagna e le due Soprintendenze romagnole e toscane hanno fornito un motivato e inconfutabile parere di incompatibilità.

Il proponente fornisce una interpretazione di comodo della norma e in particolare del comma 7 dell'art. 20 prima citata (e, di conseguenza, anche di quella dell'art. 5 della Legge di delegazione europea 53/2021), secondo cui le uniche aree ove non risulterebbe consentita la realizzazione di impianti FER sarebbero soltanto le aree classificate quali “non idonee”.

Ove per assurdo così fosse, non si comprenderebbe il motivo per cui il Legislatore attraverso la Legge delega 53/2021 abbia avvertito l'esigenza di prescrivere, all'art. 5, comma 1, lett. A) punto 1), l'individuazione delle “aree idonee” all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili ed alla successiva lett. B) dello stesso comma 1 dell'art. 5 di prevedere che nell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee (...) **siano rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio.**

Se ne ricava una chiara e vincolante indicazione che il Legislatore ha inteso impartire ovvero, considerato che tutti i progetti di impianti rinnovabili sottoposti a VIA ricadono tra quelli previsti dal PNIEC (come espressamente precisato nell'Avviso al Pubblico che accompagna ciascuno di tali progetti) e che le aree idonee devono avere caratteristiche ed estensione tali da poter ospitare una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC, la localizzazione di tali impianti deve avvenire necessariamente e tassativamente all'interno delle aree definite quali “idonee” e non altrove.



Diversamente, il Legislatore nella Legge delega avrebbe adoperato il termine di aree "preferenziali" o "prioritarie". Tali aree idonee, come prescritto sia dall'art 5 della Legge delega 53/2021 che dall'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, vanno individuate in base alla loro moderata sensibilità ambientale ed al loro modesto valore paesaggistico onde minimizzare gli impatti degli impianti (privilegiando – come dispone il comma 3 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021 – l'utilizzo di superfici di strutture edificate quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, ...) mentre, al contrario, **le aree "non idonee" vanno scelte sulla base del loro rilevante interesse paesaggistico e della loro elevata sensibilità ambientale (come nel conclamato caso di Badia del Vento !).**

Con Ossequi.

.. 18

VENERDI - 26 GENNAIO 2024

PROVINCIA  
Valtiberina

## Pale eoliche, stop da Regione e Soprintendenze

L'Emilia-Romagna e i due enti delle belle arti contestano il parco Badia al Vento. Ora si attende anche il parere della Toscana

di **Claudio Roselli**  
BADIA TEDALDA

**L'eolico** della discordia, che ha messo il Comune di Badia Tedalda in contrapposizione con quelli della limitrofa Romagna. Il riferimento è al progetto «Badia del Vento», che prevede il posizionamento di sette pale alte quasi 200 metri al confine con il territorio comunale di Casteldelci. Ebbene, netta è la contrarietà della Regione Emilia Romagna, dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia e anche delle due Soprintendenze coinvolte, per cui non è stata certamente all'insegna della noia la riunione di mercoledì della conferenza dei servizi, il cui esito era particolarmente atteso dai membri del comitato Crinali Bene Comune, che avevano mostrato la loro preoccupazione per un ok - dato quasi per scontato - alla realizzazione dell'impianto da loro



Operai durante l'intervento su una pala eolica

ro osteggiato. E invece la Regione Toscana come si è espressa? **«Non ha ancora deciso**, perché servono ulteriori integrazioni - ha detto Alberto Santucci, sindaco di Badia Tedalda - e quindi tutto slitta alla prossima riunione della conferenza, programmata per l'11 aprile». Santucci, che ha seguito i lavori tramite collegamento online dal suo ufficio, era stato chiaro anche mesi addietro nella sua posizione, favorevole a due parchi eolici ma non agli otto previsti. Uno dei due «sì» è relativo proprio a «Badia del Vento», con riferimento la frazione di Rofelle e l'altro a «Poggio Tre Vescovi» che di pale ne prevede undici. Su entrambi, vi è da anni una collaborazione fra il Comune e i progettisti: «Fermo restando che non spetta a noi il compito di decidere, siamo arrivati a stipulare la convenzione con misurazioni compensative per il Comune, nell'ordine del 3% del fatturato

- aveva dichiarato il primo cittadino badiale - mentre sul conto degli altri sei parchi non faremo convenzioni, né esprimeremo pareri e soprattutto diremo che non vogliamo pale eoliche a 360 gradi, nel senso che da qualsiasi parte uno si gira dovrà vedere pale all'orizzonte; una soluzione del genere non la guardiamo con grande favore». **Chi invece «tuona»** è il collega di Santucci, Fabiano Tonielli di Casteldelci, che fa rilevare la contrarietà espressa dalle Soprintendenze di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e di Siena-Grosseto-Arezzo. «Una bocciatura forte, se non addirittura vincolante», ha detto Tonielli, con la Toscana criticata per fare «orecchi da mercante» a seguito delle royalties di cui beneficerà. «Se sono previste compensazioni per un danno, vuol dire che quindi il danno c'è», ha concluso il sindaco del piccolo Comune oggi in provincia di Rimini.

prima del ritorno in quella che

CAMPAGNA ABBONAMENTI  
CORRIERE ROMAGNA  
+ LA STAMPA



La combinazione  
perfetta

# BELLARIA VALMARECCHIA

CAMPAGNA ABBONAMENTI  
CORRIERE ROMAGNA  
+ LA STAMPA

PER ABBONARTI  
**800 653780**  
(interno 2)  
dal lunedì al venerdì  
dalle 9.00 alle 13.00

## «No al parco eolico sul confine toscano Sfregio al turismo»

Gianni Indino  
(Confcommercio):  
«I rischi sono evidenti  
il territorio va tutelato»

### VALMARECCHIA

«No agli impianti eolici sul confine toscano, uno sfregio al turismo». Gianni Indino, presidente Confcommercio della provincia di Rimini, alza la voce in merito all'impianto eolico industriale che la Regione Toscana intende erigere a Badia Tedalda presso Arezzo, ovvero a poche centinaia di metri da Casteldelci. Un'ipotesi che Indino respinge con forza, per scongiurare la rovina del paesaggio dell'Alta Valmarecchia, immortalato da tanti pittori del Rinascimento ma anche per evitare rischi evidenti considerando la fragilità di un territorio esposto al dissesto idrogeologico. L'auspicio è che prevalga il buon senso, alimentato dal dialogo tra due Regioni confinanti affinché l'interesse di quartiere non prevalga sul bene comune «con l'obiettivo di preservare un territorio unico e di accompagnarlo verso linee di sviluppo sostenibili».

Fuato sospeso per l'appuntamento fissato dalla Toscana il 4 aprile, giorno in cui deciderà se andare avanti, o rinunciare alle ciclopiche pale. «Siamo stati tra i primi – ricorda ancora Indino – a schierar-



Gianni Indino, Confcommercio

ci al fianco degli amministratori preoccupati per un potenziale disastro», rammenta il presidente di Confcommercio, snocciolando i pareri negativi incassati dal progetto

da parte di varie istituzioni e enti tra cui le Soprintendenze di Ravenna - Cesena - Rimini e di Siena - Grosseto - Arezzo.

I numeri dell'Istat certificano altresì la crescita del turismo nei Comuni non rivieraschi del Riminese, con quasi 84mila arrivi e 200mila pernottamenti nel 2023 a fronte dei 13.500 arrivi e 45mila presenze registrate nel 2000. Non resta che confidare nella buona volontà della Toscana perché, viste le ghiotte royalties in ballo, oltre al progetto aretino, ne esistono altri 8 in via di discussione, lungo la cerniera rovente tra Marche, Emilia Romagna e Toscana.

IL 4 APRILE  
LA SCELTA  
DEFINITIVA  
DELLA  
REGIONE  
TOSCANA



# Albergatori contro le pale eoliche «Devasteranno la Valmarecchia»

Sindaci e parlamentari uniti per fermare gli impianti: pronto il dossier per il ministero dell'ambiente

Non ci sono solo comitati, associazioni, sindaci e parlamentari, a 'soffiare' contro i maxi impianti eolici previsti a Badia Tedalda (e non solo) ai confini con la Valmarecchia. Al già nutrito coro riminese del 'no' si uniscono ora anche gli albergatori. «Ci troviamo in una situazione paradossale, dove la Toscana può decidere di intervenire al confine con la Valmarecchia, deturpando il nostro impatto visivo – attacca Patrizia Rinaldis, la presidente di Federalberghi Rimini – I rapporti di buon vicinato non esistono più? Considerando inoltre che sono parte della stessa famiglia... (quella del Pd, ndr)». Per la Rinaldis il progetto toscano del parco eolico con enormi pale al confine con l'alta Valmarecchia riminese, a poche centinaia di metri da Casteldelci e anche da Pennabilli e Sant'Agata Feltria, è paradossale: «Investiamo grandi risorse economiche in campagne pubblicitarie per descrivere le bellezze del territorio e dall'altra parte permetta-



Patrizia Rinaldis, presidente di Federalberghi; Fabiano Tonielli, sindaco di Casteldelci

mo che vengano installate senza criterio pale eoliche su scorci pittoreschi del nostro paesaggio». L'impatto visivo degli impianti sia sul mare che nell'entroterra «è devastante, è difficile abituarsi al brutto, pur condividendo la necessità di energia rinnovabile». Per fermare quelle pale al confine con la Valmarec-



chia c'è un corposo dossier (22 pagine) che sarà a breve consegnato al ministero dell'Ambiente. A guidare la crociata contro l'ecomostro – come lo definisce il sindaco di Casteldelci, Fabiano Tonielli – un fronte comune e bipartisan. Lunedì a Novafeltria si sono incontrati sindaci, parlamentari e consiglieri regionali –

di Rimini e non solo – tutti d'accordo nel respingere il progetto eolico toscano di Badia del vento, che prevede torri alte quasi 200 metri. «Non si può certo dire che Casteldelci sia contro le energie rinnovabili e l'eolico, visto che già sul territorio girano 4 pale, alte 36 metri commisurate al territorio – attacca Tonielli – Ma nel caso degli impianti toscani si tratta di speculazione: abbattano 40mila piante per entrare a casa nostra senza bussare!». Il 4 aprile è prevista in Toscana la conferenza dei servizi per decidere sugli impianti: invitata anche l'alta Valmarecchia. «La Toscana vuole raggiungere l'obiettivo energetico senza rovinare il proprio territorio, cerca di farlo nelle periferie – rincara Tonielli – Occorre coordinare le azioni per sventare questa iattura, un intervento previsto in una zona ad alto rischio idrogeologico, che può impattare anche sulla regimazione delle acque».

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto di impianto eolico “**Badia del Vento**”, che potrebbe essere realizzato in territorio toscano ma al confine con il comune di Casteldelci in Alta Valmarecchia continua a far discutere. **Una netta bocciatura arriva dal coordinatore riminese di Fratelli d'Italia Nicola Marcello** che parla di “*mancanza di rispetto istituzionale*” da parte della Regione Toscana e si chiede perché dalla Regione Emilia Romagna non sia arrivata una netta presa di posizione contraria. Marcello ricorda i vari progetti presentati, oltre a Badia del Vento, che potrebbero impattare sull'Alta Valmarecchia ed elenca i rischi che vanno da quelli paesaggistici e naturalistici, al rumore prodotto dagli impianti per arrivare alle possibili conseguenze su un territorio già franoso. “*Se questi impianti venissero autorizzati – conclude il coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia – in contrasto con il volere dei cittadini, ma solo per un gesto di arroganza e scortesia della Regione Toscana verso la “compagna rossa Emilia Romagna” si genererebbe un violento impatto paesaggistico e le zone interessate come i comuni di Casteldelci, Pennabilli, Verghereto, Sant'Agata Feltria, San Leo, La Verna, San Sepolcro e Sestino a pochi passi da casa o all'orizzonte oltre che le pale eoliche di 200 metri vedrebbero anche un irrefrenabile processo di impoverimento e di regressione dell'economia locale legata al turismo ed alle attività socio-culturali che si stanno proponendo in questi anni secondo modelli innovativi e virtuosi di ripopolamento e di valorizzazione del territorio e delle sue risorse*”.

La nota di Nicola Marcello, Fratelli d'Italia

*Siamo alla battuta finale di una tragicommedia in cui, la Regione Toscana senza che la Giunta della Regione Emilia Romagna ed il suo Presidente Bonaccini dicano nulla in contrario, alla realizzazione di un Mega Parco Eolico a pochi metri da Casteldelci.*

*Potrebbe sembrare una barzelletta, ma la Giunta Regionale della Toscana ha deciso di realizzare un “Deturpante Mostro Eolico” in luoghi ameni del nostro territorio. In gergo si può dire “prendere la castagna con le mani degli altri”. La Regione Toscana, con una esemplare mancanza di rispetto Istituzionale sembra voler “tirare dritto” nella realizzazione del suo progetto eolico nonostante il parere contrario dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia, della Provincia di Rimini e di tutte le Soprintendenze. Perché non pensa di realizzarle nel Chianti, in Val d'Orcia sulle colline Fiorentine o in Maremma?*

*Questo quesito credo che il Presidente Bonaccini debba rivolgerlo al suo “parigrado Gianni” ed alla sua Giunta. A tal proposito credo inoltre, che tutti gli esponenti politici locali debbano farsi portavoce di tale istanza di contrarietà del territorio ed in particolare dei Comuni del Montefeltro e del Verghereto direttamente coinvolti dallo scempio paesaggistico e senza alcun beneficio per i residenti.*







# ali, la ricetta Fonti i la società civile»

la 'Insieme' all'insegna di: «Inclusione, educazione e giovani al centro»

prattutto ha au-  
guaglianze eco-  
li, e impoverito

stro traino. Ma  
l'economia, a  
enato, magari  
rismo stesso.  
pro».

o. In caso di  
secondo tur-  
e?

ato nè con la  
nistra. Dipen-  
i. Non abbia-  
alcuno. Noi  
n partito au-  
plineato dal-  
Stefano Za-  
di presenta-  
il 17 genna-

ui vostri  
ndato?

ntrare nei  
imi mesi.  
re, in chia-  
pi fonda-  
no».

e, educa-  
n'ecolo-  
e ispirati  
salute. E  
ne parta

Gradara

ERISERVATA

## VALMARECCHIA

### Incubo pale eoliche, Fratelli d'Italia avverte «Il progetto della Toscana ci danneggerà»

Fratelli d'Italia dice «no» al parco eolico della Regione Toscana realizzato nel territorio di Badia Tedalda. È questa la presa di posizione del partito di centrodestra rappresentato dal coordinatore provinciale Marcello Nicola, che pensando alla «realizzazione di un mega parco eolico a pochi metri da Casteldelci» fa squilibrare il campanello di allarme rispetto a quello che da parte della Regione Toscana il coordinatore ritiene essere «una esemplare mancanza di rispetto Istituzionale, volendo 'tirare dritto' nella realizzazione del suo progetto eolico nonostante il parere contrario dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia, della Provincia di Rimini e di tutte le Soprain-tendenze.

**Secondo** Fratelli d'Italia, «se questi impianti venissero autorizzati in contrasto con il volere dei cittadini, ma solo per un gesto di arroganza e scor-tesia della Regione Toscana verso la 'compagna rossa Emi-lia-Romagna' si genererebbe



un violento impatto paesaggi-stico e le zone interessate co-me i comuni di Casteldelci, Pennabilli, Verghereto, Sant'Agata Feltria, San Leo, La Verna, San Sepolcro e Se-stino a pochi passi da casa o all'orizzonte oltre che le pale eoliche di 200 metri vedreb-bero anche un irrefrenabile processo di impoverimento e di regressione dell'economia locale legata al turismo ed alle attività socio-culturali che si stanno proponendo in que-sti anni secondo modelli inno-vativi e virtuosi di ripopola-mento e di valorizzazione del territorio e delle sue risorse».

## Re

I Capital

## UNION

### Incon con gl

Le tapp  
ropeo  
basciat  
Stato a  
cari, ha  
bascia  
Roma  
ploma  
bri de  
per pr  
ne di  
cordo  
l'Ue.  
gretar  
tore c  
lia, Da  
conse  
Emilia  
condi  
rapp  
si Ue  
neato  
front  
sul p  
San  
con  
ripos  
testo  
econ

## ività

stica dol-  
al mare e  
erme. Mol-  
e serate di  
on una par-  
60 perso-  
e in monta-  
partirà per  
oltre 70 gli  
giorni). Fa ca-  
uni anche

# ottica expo

CENTRO SPECIALIZZATO IN LENTI  
PROGRESSIVE, CON GARANZIA  
SODDISFATTI O RIMBORSATI

Int  
Cer  
Vol



## Pale eoliche a Badia Tedalda, la Regione Emilia Romagna conferma la bocciatura

Nadia Rossi ha chiesto un aggiornamento alla Regione. Priolo: "Noi contrari, ci batteremo in ogni sede"

28 Febbraio 2024 / Redazione

A chiedere un aggiornamento dell'approccio della Regione al tema è, in un'interrogazione, Nadia Rossi (Pd) che ricorda come le Soprintendenze, sia quella toscana che quella romagnola, le province di Rimini e Forlì-Cesena, l'Unione dei Comuni della Valmarecchia, il Comune di Casteldelci **abbiano dato parere contrario: un intero territorio – comprese le tante associazioni di categoria – si è espresso negativamente su questo impianto**. "Nessuno è contro l'energia eolica o altre fonti di rinnovabili, ma al contempo va preservata una zona fragile, a forte rischio di dissesto idrogeologico, come dimostrato durante l'alluvione 2023.

"Siamo a favore degli impianti eolici, tanto che ne stiamo realizzando due off shore al largo di Ravenna, ma in questo caso visto l'impatto negativo che avrebbe sul territorio, la Regione Emilia-Romagna reputa l'impianto proposto a Badia incompatibile con la tutela dell'ambiente, lo abbiamo ripetuto in tutte le sedi ufficiali, da ultimo nell'incontro del 24 gennaio scorso con la [Regione Toscana](#) durante il quale sono emerse tutte le contrarietà di Comuni, Unioni di Comuni, Soprintendenze: personalmente ne ho parlato anche con il ministro dell'Ambiente al quale ho chiesto norme statali perché in situazioni simili serva un'intesa preventiva", spiega la vicepresidente e assessore all'Ambiente Irene Priolo che ricorda come "la società proponente dell'impianto ha avuto 30 giorni per presentare le sue controdeduzioni alle motivazioni di bocciatura, confermo però che la Regione Emilia-Romagna si batterà in tutte le sedi contro questo impianto".

Parole alla luce delle quali Rossi ribadisce l'importanza di un impegno per un contrasto netto della Regione all'impianto eolico toscano che "trova la contrarietà di tutti i soggetti interessati perché compromette da ogni punto di vista il territorio: dal patrimonio culturale all'ambiente, alla sicurezza e all'equilibrio idrogeologico. Allo stesso tempo è necessario



proporre al governo, come sostenuto dalla vicepresidente Priolo, l'inserimento all'interno del decreto aree idonee di accordi tra Regioni per realizzare opere come quella di cui stiamo parlando. E, aggiungo, la necessità di rendere vincolanti i pareri dei soggetti coinvolti nelle aree confinanti all'installazione degli impianti. Nell'interesse dei territori e delle comunità”.



## Impianti eolici alta Valmarecchia e Valtiberina, la protesta delle associazioni ambientaliste

Lettera aperta ai presidenti delle Regioni Emilia Romagna e Toscana

13 Marzo 2024 / Redazione

Il 21 gennaio 2024 è stata inviata una lettera aperta ai presidenti delle regioni Toscana ed Emilia Romagna, rispettivamente Eugenio Giani e Stefano Bonaccini con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sui rischi connessi ad installazioni di impianti eolici estremamente impattanti sul fragile territorio appenninico del Montefeltro. La lettera è stata sottoscritta da alcuni nomi di spicco in ambito culturale, insieme a molti altri, tra cui diversi esponenti del mondo dell'arte, della musica, del mondo universitario e della Ricerca. Hanno firmato la lettera anche diverse associazioni, in particolare Italia Nostra sezioni Valmarecchia, Firenze e Forlì Cesena, WWF Forlì - Cesena e Rimini, I Cammini di Francesco in Toscana, Club Alpino Regione Toscana, Associazione D'la de Foss, Amici della Terra, L'Astrolabio, Atto Primo salute ambiente e cultura, Mountain Wilderness Italia, Associazione Chiocciola e tante altre associazioni che insieme a liberi cittadini si sono uniti per la tutela di questo territorio da un'enorme bolla speculativa legata all'industria eolica (siamo ad oggi arrivati a circa 60 aerogeneratori di grandissima taglia previsti a seguito di abbattimenti di ettari di bosco e a ridosso di nuclei storici, beni tutelati e aree naturali protette e prospicienti zone di dissesto idrogeologico). Tra i firmatari anche il sindaco di Casteldelci, comune romagnolo confinante con la zona di crinale toscana individuata per installare il primo di una serie di progetti, presentati nella Regione Toscana, che andrebbe a modificare radicalmente e irreversibilmente l'habitat dell'alta Valmarecchia e della Valtiberina. Sono passate alcune settimane ma non è giunta alcuna risposta.

**Di seguito si riporta uno stralcio del testo della lettera**

**La bellezza salverà il Mondo**

Si sarebbe tentati di credere che, almeno in parte, nei processi decisionali, si tenga davvero conto del significato profondo di questa citazione oggi comunemente abusata. Con amarezza, invece, ci si ritrova costantemente di fronte a delusioni cocenti. Come nel caso specifico, oggetto della nostra lettera [...] numerosi enti, associazioni e gruppi di liberi cittadini, nei mesi scorsi, hanno presentato una lunga lista di contributi e di osservazioni per evidenziare, con dati oggettivi, le enormi criticità e, in estrema sintesi, l'inidoneità dell'area ad ospitare questo tipo di impianti eolici - e tutto il loro indotto - nonché il concreto rischio per la sicurezza del territorio, esortando la Regione Toscana a tenere conto degli effetti cumulativi che si genererebbero per la realizzazione delle infrastrutture, nel rispetto delle direttive europee [...]. **Nell'implementazione di questo progetto di impianto eolico e di tutti gli altri che sono stati presentati in seguito - che andrebbero a colonizzare letteralmente tutto il crinale appenninico di confine fra alta Valmarecchia e Valtiberina - non è stata prevista alcuna forma di partecipazione, negoziazione e confronto con le comunità locali. Anzi, chi abita e ama il territorio è costretto a vivere il paradosso di doversi difendere proprio da chi dovrebbe svolgere un'azione di tutela, secondo un esplicito articolo della Costituzione.**

Il danno imposto dai signori dell'industria eolica sarebbe enorme: **un territorio massacrato e ridotto a periferia industriale - con danni collaterali enormi per la biodiversità e per l'economia locale, in primis le attività turistiche e culturali.** Non possiamo che rilevare come **il concetto di sostenibilità e quello di transizione energetica, sfruttato per sostenere la necessità di tali operazioni, abbia in realtà perso ogni valore e sia ormai ridotto a mero slogan che legittima ogni azione e forma di estrattivismo e sfruttamento dei territori.** Siamo purtroppo di fronte a una condizione di inganno concettuale in cui diviene possibile una contrapposizione elettiva tra il Bene e la Bellezza, una distinzione astratta e strumentale tra l'ambiente e il paesaggio, tra idealismo delle istanze estetiche/paesaggistiche e realismo delle necessità economiche. La narrazione corrente parla infatti di "sacrificio necessario". Il sacrificio della Bellezza. Crediamo che questo sacrificio non sia necessario. **Crediamo che l'inestimabile patrimonio comune del nostro paese non debba vivere sotto minaccia costante. Chiediamo a coloro che decidono di fermarsi e riflettere. Chiediamo che l'opinione delle persone, dei cittadini, degli abitanti di questo paese, venga tenuta in considerazione e non sia costantemente ignorata o, peggio, schernita.** Chiediamo che chi ha la responsabilità di tutelare gli interessi della collettività, di fronte alla crisi energetica e ambientale correnti prenda decisioni in modo serio, trasparente e pianificato senza lasciare il tutto alla mercé del libero mercato.

Fiduciosi che prevalgano Buon Senso e Legittimità, porgiamo i nostri più cordiali saluti

Italia Nostra Valmarecchia

Arch. Massimo Bottini

Italia Nostra Firenze

Prof. Leonardo Rombai

Italia Nostra Arezzo

Arch. Sandra Marraghini

WWF Rimini

Claudio Papini

WWF Forlì Cesena

M. Chiara Bocchini



Associazione Culturale D'la dè Foss (Al di là del Fosso) APS

Eutiziana Alessi

Mountain Wilderness Italia aps

Adriana Giuliobello

I Cammini di Francesco in Toscana

Giovanni Tricca

Club Alpino Italiano Regione Toscana

Tellini Giancarlo

Rimini, 22 Marzo 2024

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

**Elenco Allegati:**

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo:

<http://www.regione.toscana.it/via> .